

Casorezzo il giorno 20 Gennaio 1849

La fabbrica della Chiesa Parrocchiale di Casorezzo rappresentata dai sottoscritti fabbricieri signori Stefano Raja, Bianchi Giuseppe e Cova Carlo, tutti abitanti in Casorezzo per una parte e per l'altra la Ditta Bossi Angelo e Nipoti, rappresentata dal Signor Francesco Bossi, altro dei rappresentanti e componenti la Ditta suddetta abitante in Bergamo.

Hanno stipulato e convenuto, come stipulano e convengono quanto segue, e che si obbligano a ridurre in legale scrittura.

1. I suddetti signori Bossi si obbligano ad eseguire un organo per la Chiesa Parrocchiale di Casorezzo, precisamente giusta il progetto presentato agli assuntori, ai quali venne affidata la relativa costruzione. A questo scopo e per norma tanto della costruzione come della sorveglianza a successiva collaudazione si unisce alla presente scrittura come parte integrante sotto l'allegato A l'analoga descrizione del progetto.

2. Il tempo occorrevole per la costruzione dell'organo viene stabilito entro la quaresima dell'anno 1850, ben inteso che si ritiene compreso nel suddetto periodo anche la posizione in opera, in modo che per tale epoca l'organo sia in stato servibile, ed in ogni sua parte perfettamente ultimato. Nel caso però, che i lavori da farsi alla Chiesa esigessero una maggiore dilazione a dettame della Fabbrica, gli assuntori dovranno prestarsi senza reclamo alcuno o pretesa.

3. Sarà a carico della Fabbrica la condotta in luogo di tutti gli articoli costituenti la macchina: dovranno però gli assuntori farli accompagnare da persona dell'arte, non rendendosi ella risponsa dei pericoli del viaggio.

4. A carico della Fabbrica sarà pure il decente alloggio e mantenimento del Signor Fabbricatore, ed un semplice alloggio, ossia letto ai due manuali. Come pure sarà a carico della Fabbrica il poco legname, ossia refessi necessari all'impianto dei mantici e del somiere maggiore dell'organo, nonché un falegname per otto o dieci giorni per i lavori grossolani e l'alza-mantici nel tempo dell'accordatura.

5. Tutti i cordaggi di competente grossezza necessari ai mantici, come pure chiodi, carboni, lumi o quant'altro potesse occorrere dipendentemente dall'esatto e preciso collocamento di tutte le singole parti della macchina saranno a carico degli assuntori.

6. Verificandosi il caso di un ritardo oltre il tempo qui sopra convenuto per l'ultimazione e la posizione in opera dell'organo, dovranno gli assuntori detrarre dal proprio contratto lire sei milanesi ogniquale volta l'organista avrebbe dovuto suonare l'organo.

7. All'atto della posizione in opera di tutte le parti costituenti la macchina dovranno gli assuntori farla riconoscere dalla persona o perito, che verrà incaricato dalla fabbrica a sorvegliarne la costruzione, e nel caso che taluna di queste parti presentasse qualche difetto dovrà essere cambiata senza eccezione, ed in caso di controversia, la fabbrica in corpo deciderà inappellabilmente.

8. La fabbrica committente farà disporre a tempo debito la parete contro della quale deve essere fabbricato l'organo ed a suo carico saranno tutte le spese, che potranno occorrere per il trasporto della cassa e della cantoria. La cassa dovrà essere ampliata nei modi e nelle dimensioni, che verranno combinate in concorso della fabbrica.

9. La precisa lunghezza e larghezza della cassa dell'organo e del locale pei mantici dovrà pur essa in prevenzione combinarsi dagli assuntori in concorso della fabbrica.

10. Viene proibito in via assoluta agli assuntori di lavorare o far rumore nel tempo delle sacre funzioni, conservando possibilmente il dovuto rispetto alla chiesa.

11. Posto che sarà in opera il suddetto organo e completamente ultimato in istato di lodevole uso verrà sottoposto al giudizio di un maestro di musica o di altro esperto suonatore e di un perito fabbricatore beneviso della fabbrica, la quale si riserva il diritto di incaricare per conto proprio quella persona o persone che da lei saranno giudicate idonee per riconoscere e dichiarare se l'organo sia stato esattamente e con tutte le regole dell'arte eseguito. Che se mai all'atto del collaudo emergesse qualche rimarco sulla meno perfetta esecuzione di qualche parte della macchina, sarà obbligo degli assuntori far tosto rinnovare la parte difettata correggendo tutte le imperfezioni, che si fossero rimarcate, e la persona incaricata non rilascerà l'atto di collaudo

analogo se gli assuntori non avranno eseguito ed a proprie spese, ogni qualunque modificazione, cambiamento e correzione che verranno loro compartite.

12. La nomina dei periti collaudatori verrà fatta esclusivamente dal parroco e dai fabbricieri per tempo della chiesa di Casorezzo.

13. Tutti i legamenti a filo, le mollette etc. come pure tutti i meccanismi appartenenti alla macchina dovranno essere invariabilmente eseguiti come nell'organo di Castano, di recente costruzione dei sullodati Signori Angelo Bossi e Nipoti.

14. La distribuzione delle canne nei relativi registri dovrà essere posta in modo, che le canne più alte sul somiere maestro stiano di dietro venendo gradatamente a scala sino al principale di facciata, esclusi gli istromenti a lingua ed il corno di tuba dolce.

15. Le canne dovranno essere tutte eseguite aperte, escludendosi in via assoluta le canne chiuse.

16. Riguardo alla materia da adoprarli si dichiara che lo stagno deve essere fino, il peltro pure fino, formato di stagno e piombo; e per questi due metalli converrà che sia dato un campione alla Fabbriceria per servirsene di confronto.

17. Riguardo al metallo di facciata, essa dovrà essere composta di pretto stagno finissimo inglese.

18. Riguardo finalmente alle canne di metallo specialmente dei principali, delle trombe e degli altri istromenti metallici di un calibro un po' elevato, esse dovranno avere un bastevole spessore di grossezza, che per la duttilità propria di questi metalli non corra rischio di piegare o cedere il relativo istromento.

19. Resta per ultimo proibita qualunque arbitraria variazione tanto in più come in meno, e nel caso che all'atto dell'esecuzione emergesse simile bisogno, dovrà essere regolarmente partecipato e combinato in concorso della Fabbriceria né potrà mandarsi ad effetto senza regolare ordine in iscritto della medesima, perché possa servire di giustificazione all'atto del collaudo.

20. Ottenuto il collaudo dell'opera saranno obbligati gli assuntori di mantenere l'organo e tutte le parti ad esso inerenti gratuitamente per tre anni a datare dal giorno del collaudo per ciò che concerne la solidità e perfetta esecuzione dell'opera, ritenendosi inoltre essi obbligati a dare dopo i tre anni una generale e gratuita ripassata ed a correggere tutti quei difetti, che si fossero manifestati, cambiando anche quei pezzi, che facesse bisogno a dettame della fabbriceria, la quale in caso di qualche dubbio od osservazione per parte degli assuntori, nominerà un perito arbitro a decidere.

21. Nei detti tre anni di manutenzione dovranno gli assuntori prestarsi ciascun anno gratuitamente all'accordatura generale degli istromenti a lingua dell'organo, ed a qualunque siasi chiamata per qualche bisogno dell'organo.

22. Nell'obbligo della manutenzione convenuta del precedente paragrafo e dell'accordatura generale, che si darà in fine dei tre anni, si dichiara, che gli assuntori non si tengono risposta dei casi fortuiti, come sarebbero danni recati all'organo in occasione di riparazioni alla chiesa, di addobbi, o di qualsiasi altra causa non imputabile agli assuntori.

23. Il prezzo viene stabilito in milanesi lire seimille ed ottocento (mil. 6800.) da pagarsi un quarto cioè mille e settecento quando tutto il materiale dell'organo sarà condotto in luogo, disposto in modo da potersi mettere in opera e riconosciuto senza difetti dalla persona che la Fabbriceria incaricherà a sorvegliarne la costruzione, come all'articolo 7.º; un[']altro quarto cioè altre lir. 1700. appena fatto il collaudo, l'altra metà sino al compiuto pagamento verrà pagata in tre uguali rate nei tre anni di manutenzione, sempre in base all'atto regolare di collaudo e di adempimento dei soprascritti obblighi.

Fatta, letta e confermata venne dalle parti sottoscritte alla presenza pure dei sottoscritti testimoni con obbligo di passare quanto prima a legale scrittura.

Stefano Raia fabbriceria

Giuseppe Bianchi fabbriceria

Carlo Cova fabbriceria

Gianni Domenico testimonio

Raja Carlo testimonio

R. G. Rigamonti parroco

Francesco Bossi per la Ditta Angelo e Nipoti

Bossi Fabbricatori d'organi Borgo Canal n° 39

Bergamo

Progetto per un nuovo organo da costruirsi nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio in Casorezzo, pieve di Parabiago. Distretto IV di Saronno Milanese (?)

1. Principale basso di 16. piedi cominciando dal fa β. basso, canne di legno n.° 20 formando la divisione dai bassi ai soprani dal do al do # mezza tastiera, canne
2. Principale soprano di 16. piedi, parte in facciata ed il restante nell'interno, le quali di piombo misto, canne
3. Principale basso di 8. piedi in do della lunghezza di braccio 5., compreso il piede in facciata di stagno soprafino inglese
4. Principale soprano di stagno eguale di canne
5. Principale secondo cominciando al secondo do, materia mista
6. Ottava nei bassi di piombo misto
7. Ottava soprani idem
8. Duodecima di ripieno idem
9. Quintadecima idem
10. Decima nona idem
11. Vigesima seconda idem
12. Vigesima sesta idem
13. Vigesima nona idem
14. Trigesima terza, sesta, e nona idem

Totale di ripieno

Registri di concerto

15. Trombe basse ossia fagotto di stagno ad ancia canne
16. Corno cinese pure ad ancia di stagno
17. Viola bassi di stagno ad anima
18. Violoncello soprano ad ancia
19. Violoncello bassi di stagno ad ancia
20. Trombe soprane di stagno ad ancia
21. Corno inglese a cappello, costruzione moderna di propria invenzione di stagno

Totale di concerto 208

22. Fluta soprani di stagno ad anima canne
23. Ottavino nei soprani di stagno ad anima
24. Flauto in ottava soprani di stagno
25. Corno di tuba dolce, le prime dodici di legno, ed il restante di stagno ad anima
26. Voce umana di piombo misto ad anima
27. Fisarmonica, cioè violoncello ad uso secondo organo
28. Bassi armonici di legno
29. Bombarda in 12. piedi di legno
30. Contrabassi di 16. piedi con rinforzi di legno colle valvole ai semitoni Do # Re # Fa # Sol # B.^a 8.
31. Timpano ossia rollone a tutti i pedali di legno, la prima canna di braccia sei, così in degradazione
32. Terza mano al registro
33. Timballi a tutti i toni canne di legno

- Rollo piccolo obbligato al tamburo canne di legno

Totale di concerto canne £ 502

Totale del ripieno canne £ 775

1277

- Terza mano al pedale
Registri di comando per la fluta
- Corno inglese
- Ottavino
Violoncello

Sei mantici adattati alla mole dell'organo fatti a stecca, doppiamente impellati ed incatramati.

Tastiera di osso bianco con Diesis neri ad uso piano_forte di tasti n.° 69 coi primi otto tasti finti

Pedaliera di legno noce di pedali n.° 20.

Tiratutti a comando

Tiratutti per ripieno colla meccanica del 3.° tiratutti, che formerà il piano, il forte e fortissimo di tutto l'organo.

Somiere nuovo di scelto legno noce armato d'ottone con relativi ferramenti e doppiamente mollettato costruito colle più recenti invenzioni, lavorato a borchini di pelle tanto nell'interno della cassa, ove contiene il vento, come pure nell'esterno; e questo capace di contenere tutti i suddetti registri di tasti n.° 61.

Crivello di forte cartone per tenere in equilibrio tutte le canne di metallo.

Registratura inverniciata con contro registratura con registri etc. etc.

Somieri pei contrabassi, principale in 16., timballi, bombarde, corno di tuba dolce, contrabassi armonici, rollone o timballone e rollo a canna, e fisarmonica.

Catenacciatura per l'attaccamento del somiere maggiore alla tastiera.

Catenacciatura pei contrabassi etc. etc.

- Banda turca

Tamburo grosso di noce con pianta cinese di campanelli n.° 12. e n.° 20. ad uso sistro con piatto ad uso moderno.

Registri da lasciarsi vacanti nel somiere maggiore

- Oboe nei soprani
- Violino nei soprani
- Violone nei bassi
- Cornetto a tre voci
- Campanelli alla tastiera n.° 24

Stefano Raia Fabbriceria
Giuseppe Bianchi Fabbriciere
Carlo Cova Fabbriciere
Gianni Domenico testimonio
Raja Carlo testimonio
R. G. Rigamonti parroco

Francesco Bossi per la Ditta Angelo e Nipoti
Bossi Fabbricatori d'organi Bergamo in contrada
Borgo Canal n° 39 Bergamo